

# OSSERVATORIO RIPARTENZA

## MONITORAGGIO FASE 2

#02



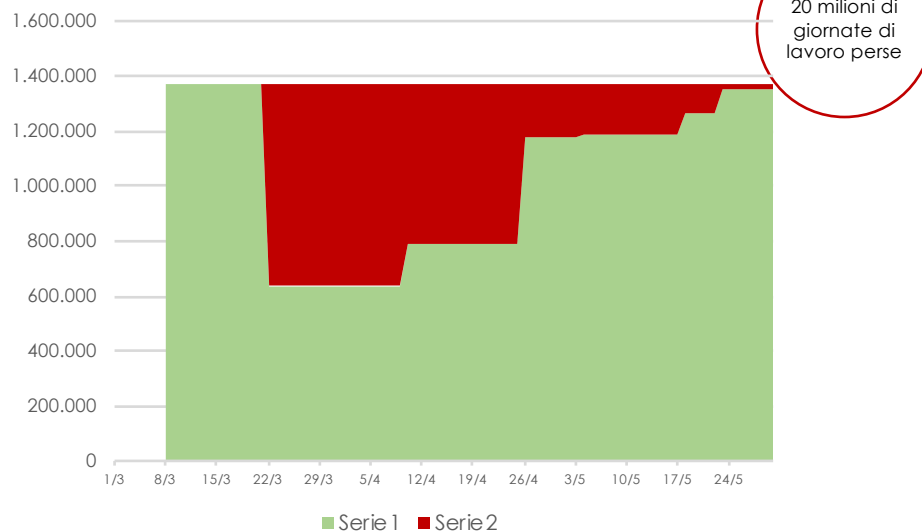
## PRODUZIONE: CROLLO E RIPRESA

La sospensione delle attività del DPCM 22 marzo ha fermato circa metà delle imprese (44%) e dei rispettivi addetti (53%). I successivi decreti hanno ampliato la platea: al 22 maggio risultavano ferme il 9,3% delle imprese e l'8,5% degli addetti.

Questi numeri sono una stima per eccesso, in quanto le imprese hanno sempre avuto la possibilità di restare aperte dimostrando di essere funzionalmente collegate a produzioni strategiche.

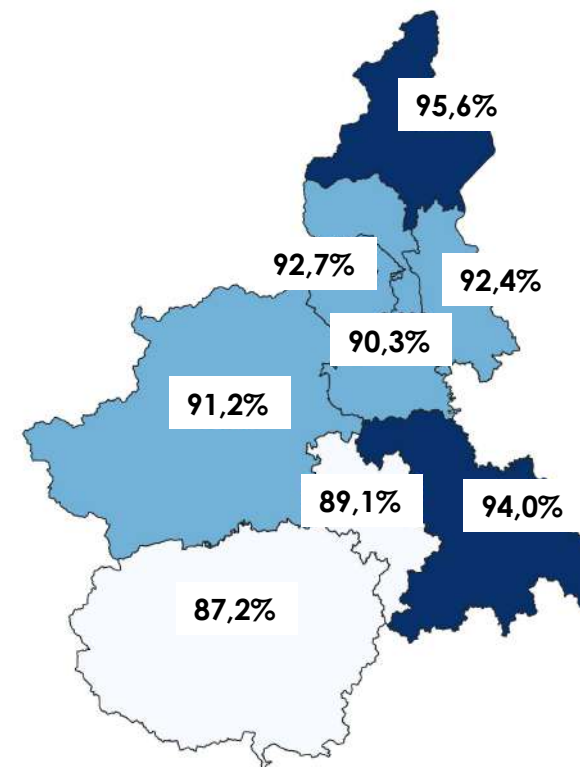
Considerando l'intero periodo di emergenza, dal 22 marzo fino al 28 maggio (data di pubblicazione) e senza considerare le attività che hanno beneficiato della deroga, il totale delle giornate perse ammonta a circa 20 milioni.

La distribuzione per provincia è omogenea rispetto alla popolazione (leggermente più penalizzata Biella e meno Asti). La distribuzione per settore vede la perdita di giornate concentrata nei Servizi non finanziari al mercato e nell'industria manifatturiera, che da soli totalizzano il ¾ delle perdite.



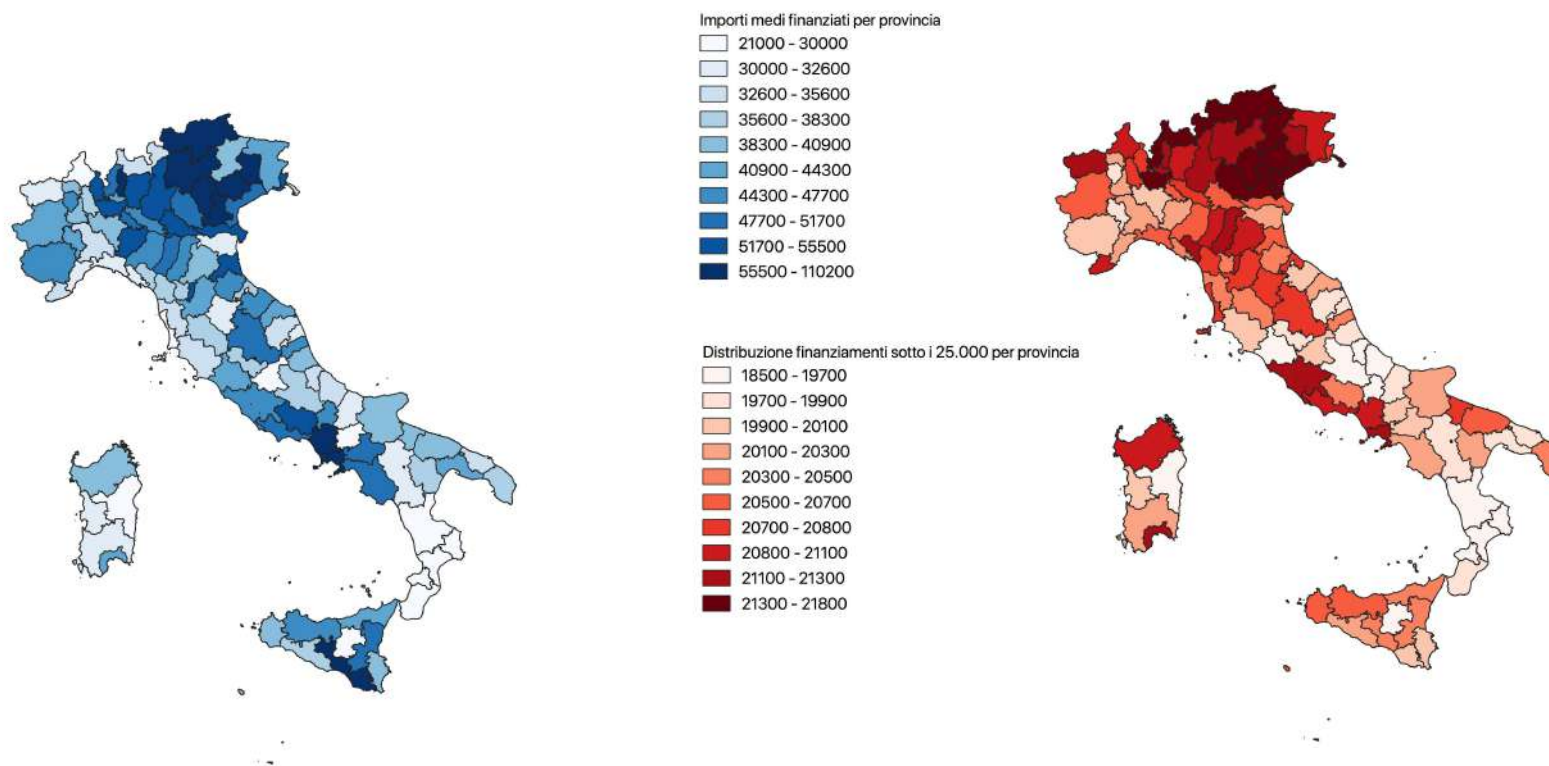
## IL FONDO GARANZIA

Il ricorso al Fondo di garanzia da parte delle imprese -e in particolare la percentuale di richieste inferiori a 25.000 euro sul totale riportata nella carta del Piemonte- offre una visione di come la crisi abbia colpito l'attività produttiva nei diversi territori della regione: le quote più basse sono nel cuneese e nell'astigiano.



Fonte: elaborazioni IRES su dati ASIA

## L'USO DEL FONDO GARANZIA

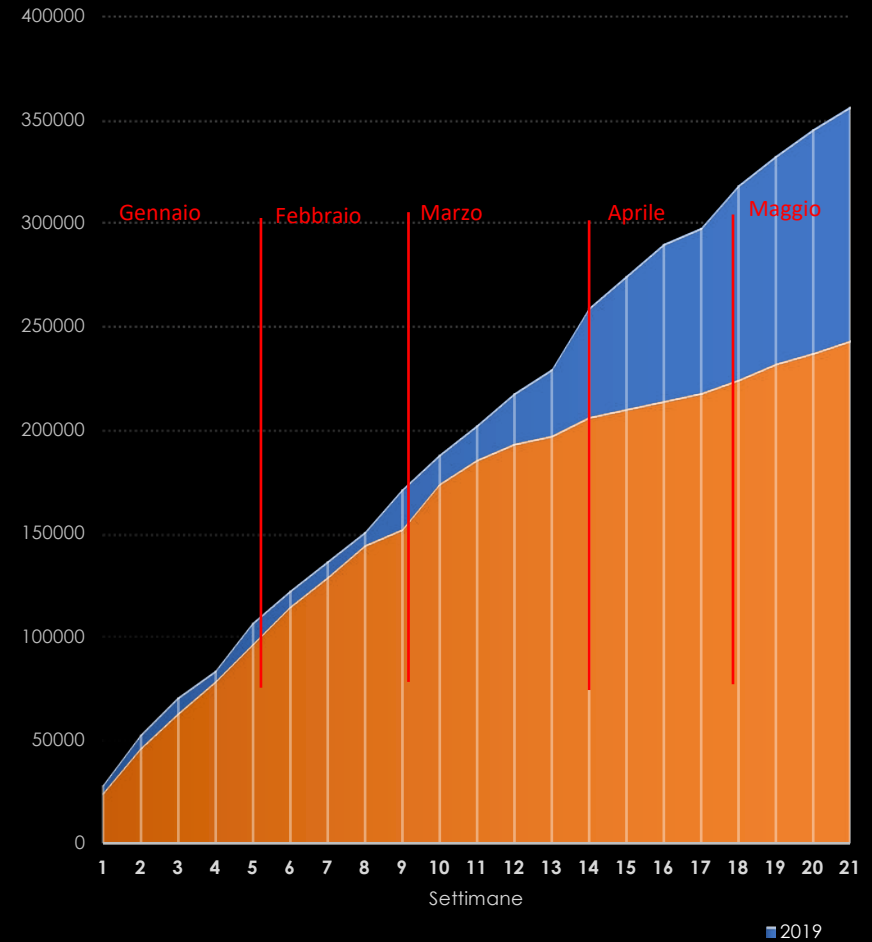


## Comunicazioni di Assunzione Settimanali <sup>(1)</sup>

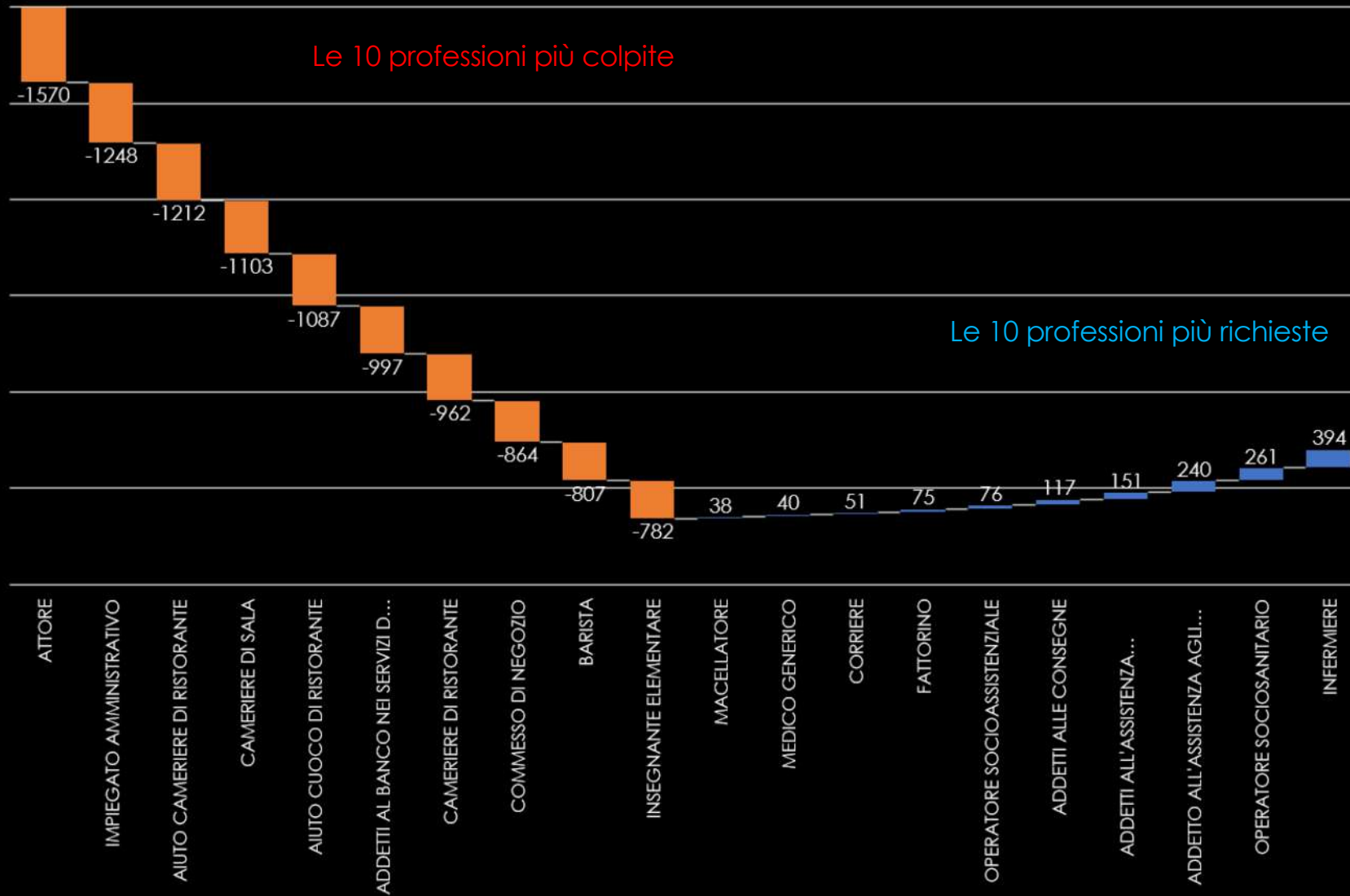
Le comunicazioni di assunzione settimanali sono molto calate nei primi cinque mesi dell'anno. Il confronto fra 2020 e 2019 lo evidenzia: la parte blu nel grafico rappresenta la differenza, in negativo, con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'effetto Covid-19 si fa sentire con un ritardo di un mese circa rispetto alla sospensione delle attività produttive ed è molto marcato soprattutto nei mesi di aprile e maggio, dove le conseguenze del lockdown si sommano alle difficoltà già presenti (ricordiamo che il 2020 partiva in una fase recessiva, già prima dell'emergenza sanitaria).

(1) I dati di maggio sono al netto di Somministrazione e Amm. Pubblica



## Variazioni Assolute Aprile 2020 su 2019



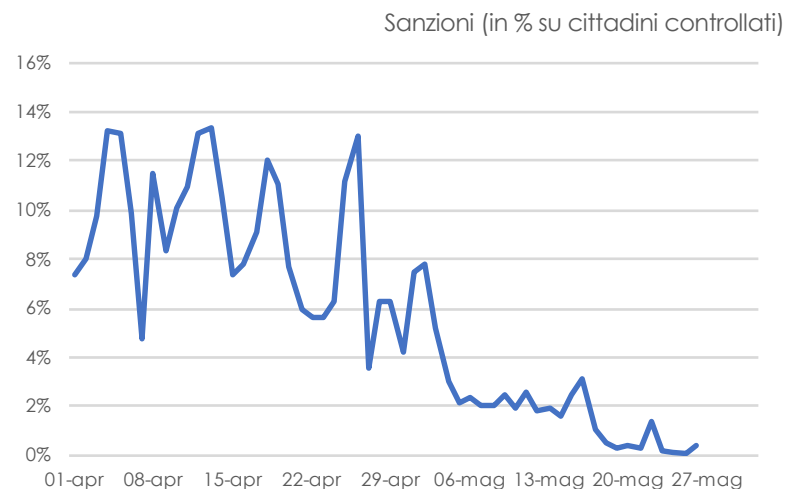
Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

## COMPORAMENTI: LE REGOLE DEL LOCKDOWN

Dall'inizio della fase di lockdown le autorità hanno controllato quasi 160.000 cittadini ed elevato oltre 11.000 sanzioni. Le persone denunciate sono 73, al netto di quelle denunciate per reati non connessi alle regole del lockdown.

L'andamento ha seguito all'incirca tre fasi. Fino all'ultima settimana di aprile la percentuale di persone sanzionate oscillava attorno al 10%, un valore quindi piuttosto alto diversamente da quanto a volte suggerito nella narrazione mediatica. Dal 27 aprile la quota di persone sanzionate scende e oscilla per una settimana attorno al 6%, quindi crolla al 2% e dopo il 14 maggio si avvicina a zero.

L'incidenza degli esercizi commerciali sanzionati non è riportata in quanto si tratta di numeri molto modesti: in nessuna giornata hanno superato il valore di 20 e la media quotidiana è stata inferiore a 5, nonostante l'elevato numero di controlli (oltre 89.000).

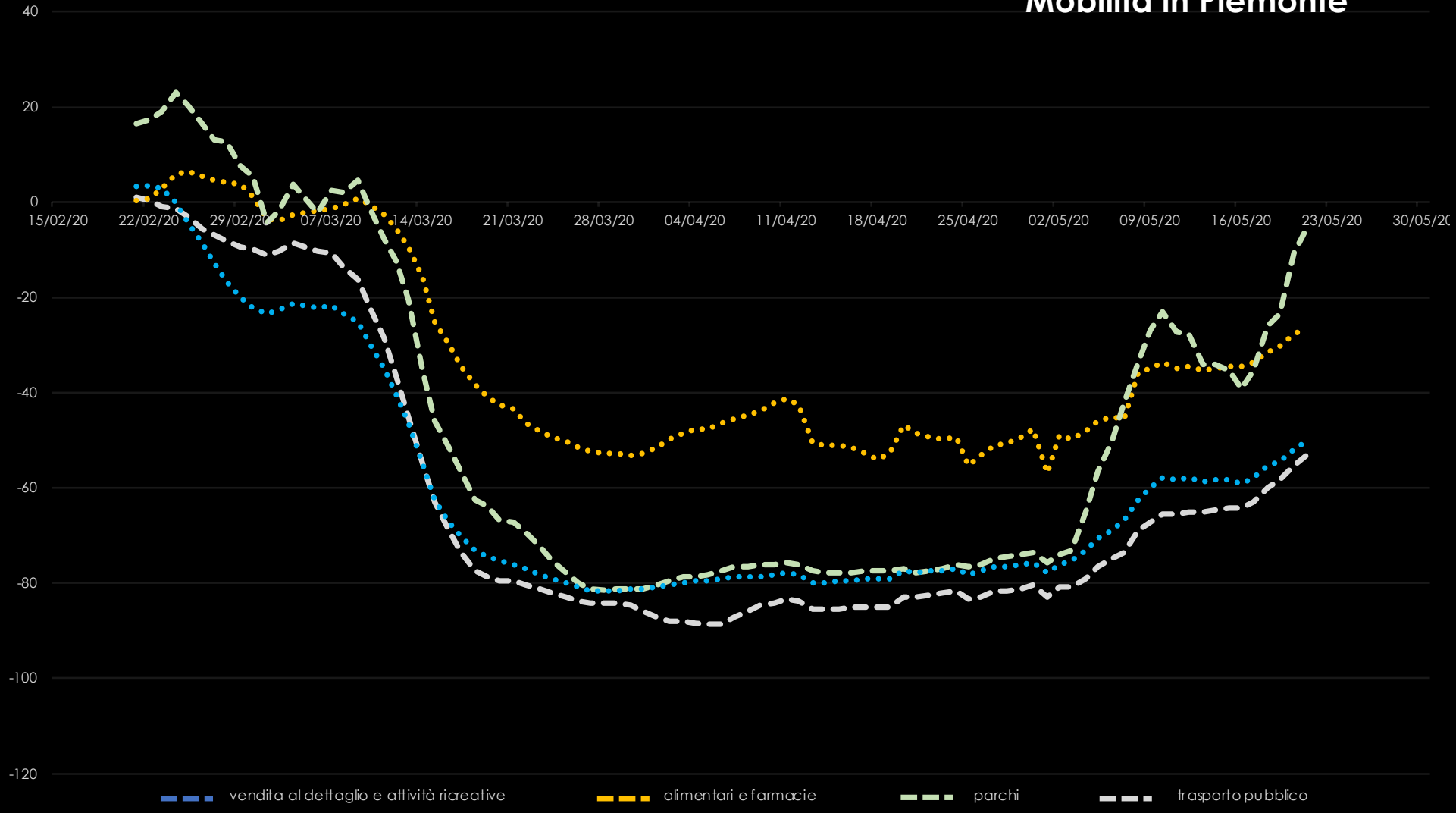


Fonte: elaborazioni IRES su dati Prefettura di Torino

MONITORAGGIO E SANZIONI	v.a.	%
<b>Personae controllate</b>	<b>159.435</b>	<b>100,00%</b>
Personae sanzionate ex art. 4, comma 1, D.L. 19/2020	11.148	6,99%
Personae denunciate artt.495 - 496 cp	73	0,05%
Personae denunciate ex art. 260 R.D. 1265/1934 (art. 4, commi 6 e 7 DL 19/2020) * (dal 26/3)	24	0,02%
Personae denunciate per altri reati	697	0,44%
Personae arrestate (fino al 25/3)	50	0,03%
<b>Esercizi commerciali controllati</b>	<b>89.008</b>	<b>100,00%</b>
Titolari di attività o esercizi sanzionati ex art. 4, comma 1, D.L. 19/2020	370	0,42%
Titolari sanzionati amministrativamente (sino al 25/3)	5	0,01%
Chiusura provvisoria di attività o esercizi ex art. 4, comma 4, D.L. 19/2020	70	0,08%
Chiusura provvisoria di attività o esercizi ex art. 4, comma 2, D.L. 19/2020	92	0,10%

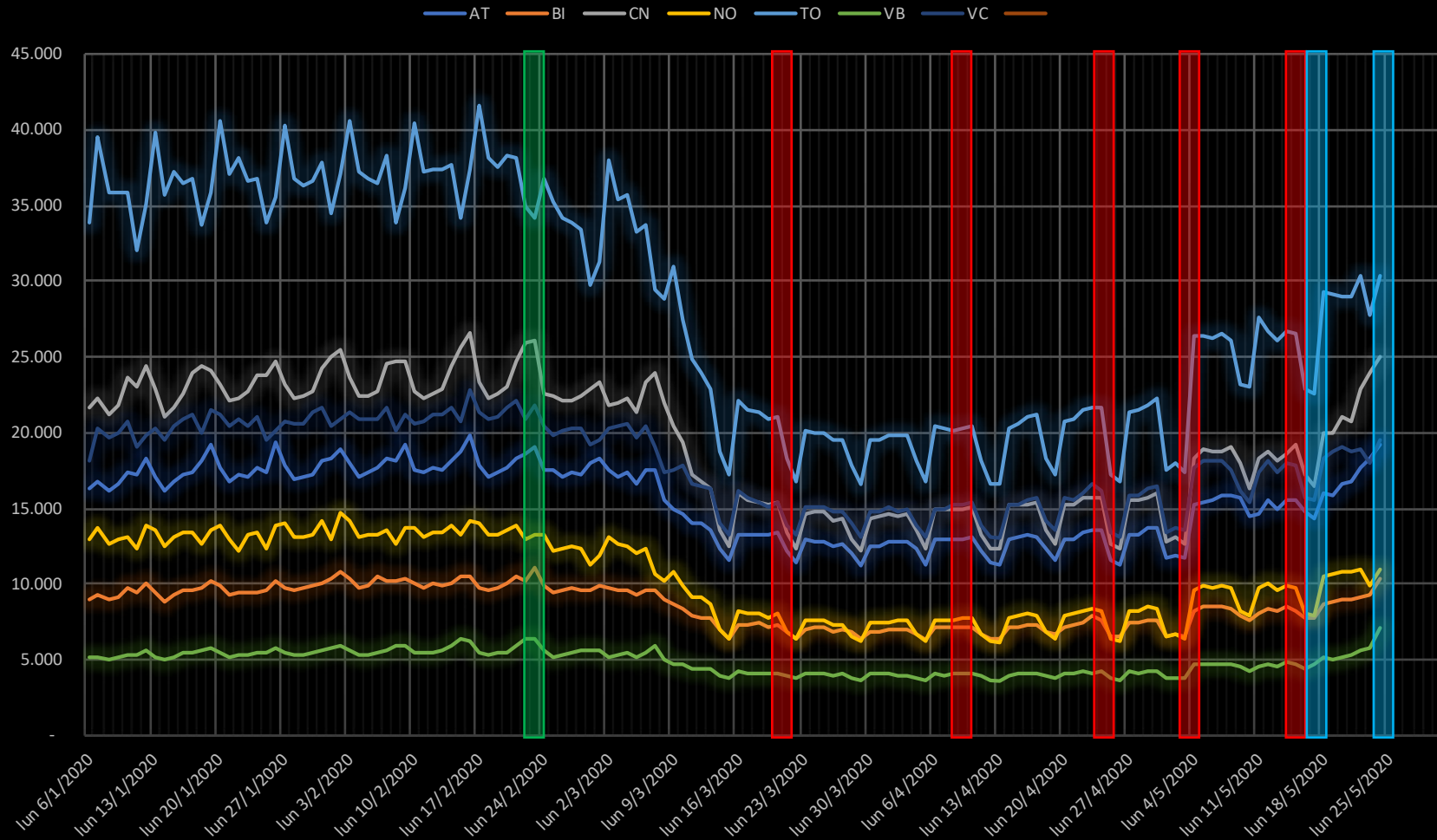


# Mobilità in Piemonte





## Media giornaliera spostamenti generati dalle province nel 2020



Fonti: elaborazioni IRES su dati Consorzio 5T

Note: i box rappresentano l'entrata in vigore di misure di distanziamento (24/02) e i DPCM (dal 22/03 al 17/05) e il Decreto 58 della Regione Piemonte

## MOBILITÀ: CROLLO E RIPRESA

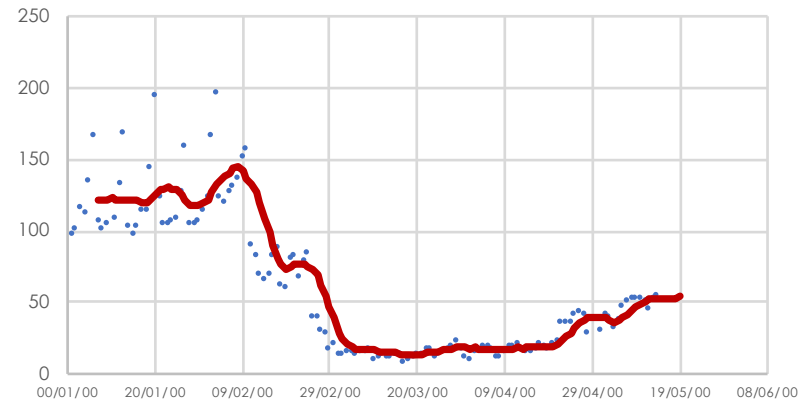
Le norme previste dai diversi DPCM succedutisi dall'8 marzo in poi hanno determinato una contrazione della mobilità, conseguente dalla chiusura di molti stabilimenti produttivi e uffici, al ricorso allo smart working da parte di molte aziende ed enti e alle limitazioni imposte alle libertà di movimento dei cittadini.

Gli spostamenti dei piemontesi stanno lentamente crescendo con l'allentarsi delle misure restrittive e la graduale riapertura delle attività produttive e degli esercizi commerciali

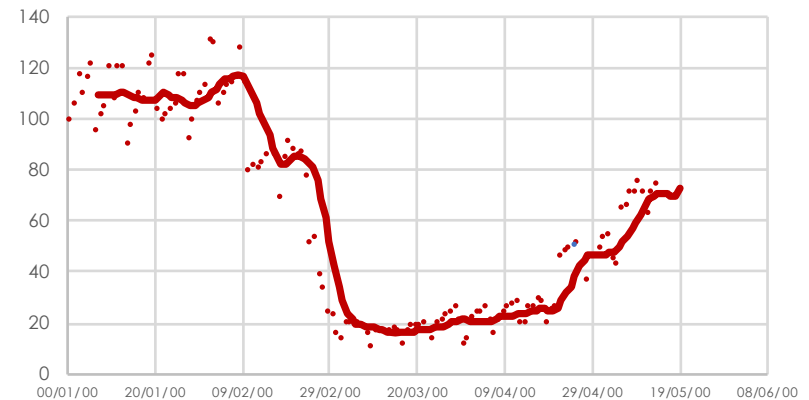
Gli spostamenti sono avvenuti in prevalenza utilizzando il mezzo di trasporto privato, sia per la riduzione delle corse di trasporto pubblico locale, sia per il timore di contagio dei cittadini nell'usufruire dei mezzi di trasporto collettivi. La contrazione della mobilità privata, più accentuata nei week end, raggiunge le punte massime dopo le ulteriori chiusure a partire dal 23 marzo, con una media che supera il -75% rispetto al periodo di riferimento\*\*. La riapertura di alcune attività già a partire dal 27 aprile segna un'inversione di tendenza. Dal 4 maggio in poi la mobilità con mezzo privato riprende ma è sempre ridotta del 40% circa rispetto al pre lockdown.

\*\*Il valore di riferimento utilizzato da Apple è quello dei volumi di spostamento del 13 gennaio 2020.

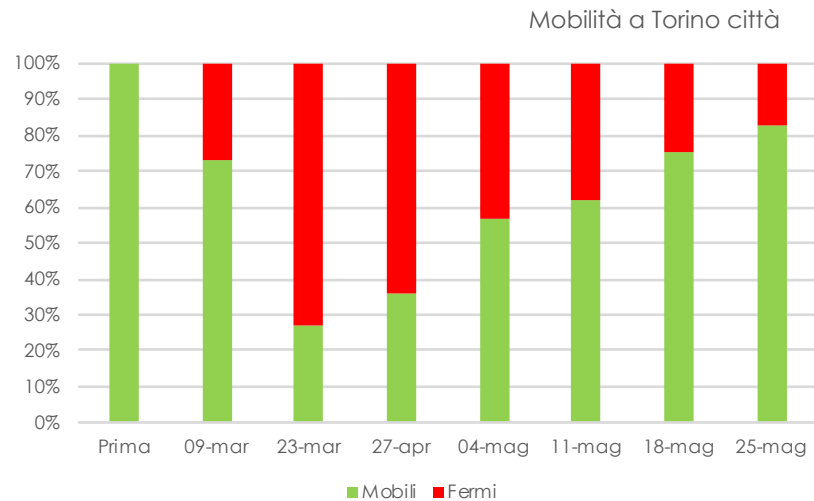
Mobilità a piedi



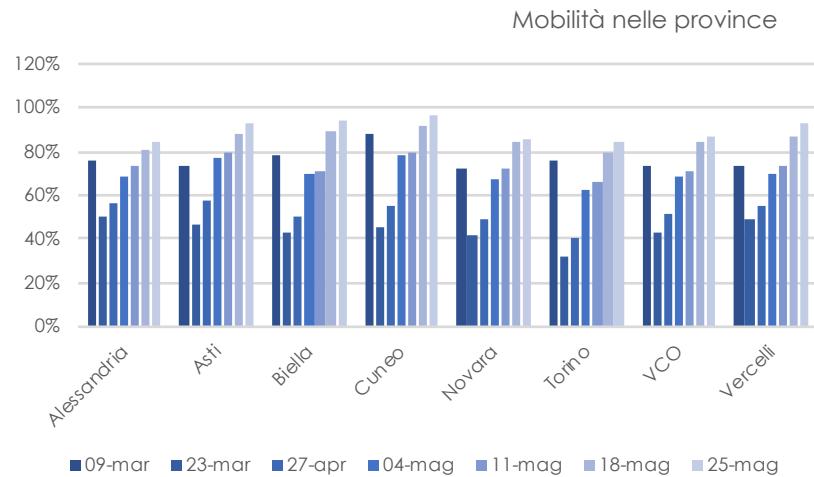
Mobilità con mezzo privato



Fonti: elaborazioni IRES su dati Apple mobility report



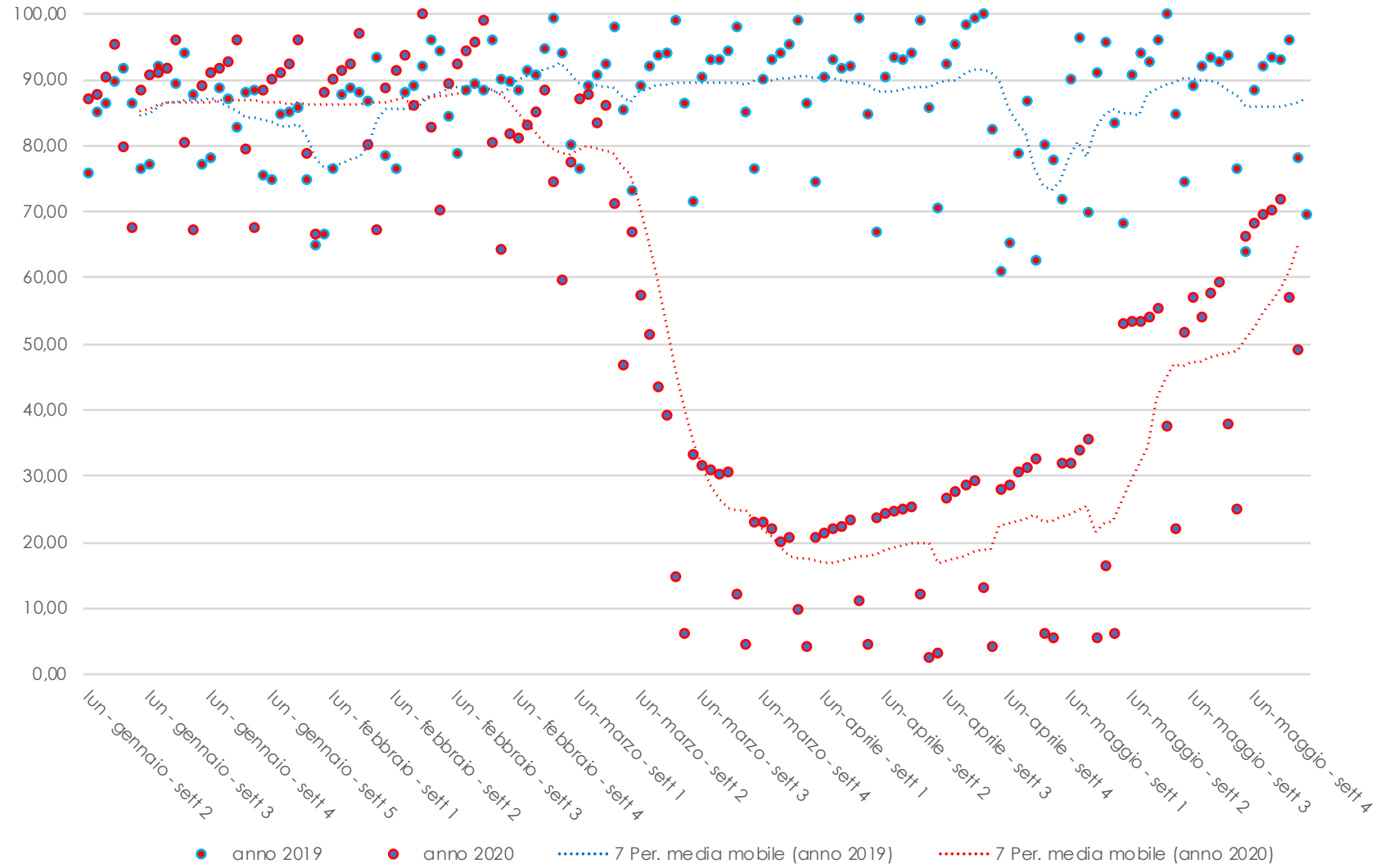
Torino-città, dopo il primo DPCM in cui tutta l'Italia era stata dichiarata zona rossa, vede ancora la maggior parte della popolazione in movimento nelle prime settimane di marzo. In seguito al secondo DPCM e all'ordinanza della Regione Piemonte del 22 marzo, la mobilità crolla anche nel capoluogo. Solo a partire dal 4 maggio il numero di torinesi che si sposta arriva a superare quello di quanti rimangono fermi: Nella settimana del 18 maggio la mobilità dei torinesi è tornata al 75% dei valori pre epidemia. Dal 25 maggio è all'83%.



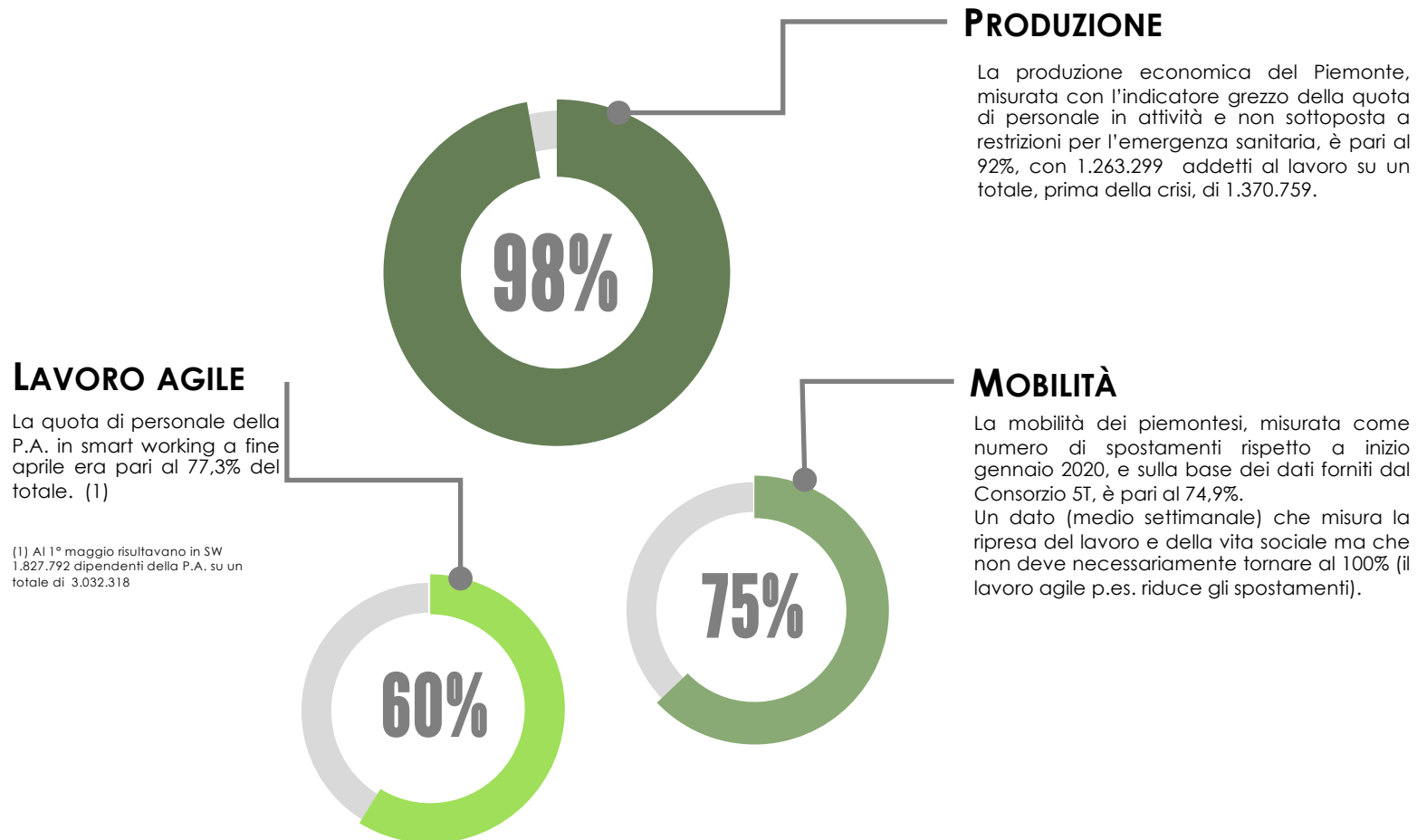
L'andamento della mobilità nelle province mostra un andamento simile durante i due mesi di misure restrittive. Novara e Torino hanno visto una maggior flessione della mobilità rispetto agli altri territori piemontesi nel periodo che va dal 23 marzo al 27 aprile. Asti è la provincia dove la mobilità è diminuita in misura minore. Dal 27 aprile vi è un graduale aumento degli spostamenti in tutta la Regione, che si accentua dopo il 4 maggio soprattutto a Cuneo, Asti e Biella. Dopo l'11 maggio cresce soprattutto a Biella. Dopo il 25 maggio crescono ancora tutte le province, in particolare Cuneo e Vercelli.

Fonte: elaborazioni IRES su dati ENEL X

Raffronto Traffico Medio anno 2019 vs 2020



## IN ESTREMA SINTESI: A CHE PUNTO È LA RIPARTENZA DEL PIEMONTE?





L'Osservatorio Ripartenza è stato elaborato a cura di Vittorio Ferrero, Cristina Bargerò, Simone Landini, Maurizio Maggi.  
La responsabilità scientifica di quanto riportato è da attribuirsi a IRES Piemonte.  
Si ringraziano i seguenti enti per avere fornito collaborazione e dati:

Regione Piemonte (direzione Trasporti e direzione Competitività)  
Sistema Informativo Lavoro del Piemonte  
Consorzio 5T  
Prefettura di Torino